

ROVERETO. Circa due anni fa, appena saputo del male incurabile che lo stava divorando, Guido Fait si era chiuso in sé stesso. Da medico, sapeva bene ciò che lo aspettava, aveva piena coscienza di non avere alcuno scampo e così ha compiuto una scelta dolorosa, ma coraggiosa, di sicuro controcorrente: aveva preferito finire i suoi giorni in ospedale. Ieri si è spento al Santa Maria del Carmine e la notizia della sua morte ha presto fatto il giro della città. Guido Fait non era un medico qualsiasi, aveva alle



Guido
Fait in una
delle
ultime
immagini
Fu fondatore
del circolo
«Quei del
marti»

spalle una storia politica e di impegno solidale che lo aveva legato in maniera particolare alla realtà quotidiana di chi soffre. Nel 1988, quasi 25 anni fa, assieme ai colleghi

Renzo Bruseghini, Mauro Senter, Rino Tardivo, Albano Conzatti, Franco Foresti, Andrea Lovisi e con i dottori Gian Pio Adami Paolo Setti, ora scomparsi, aveva fonda-

Addio al medico dei diseredati

Morto Guido Fait, fu anche in consiglio con Ballardini

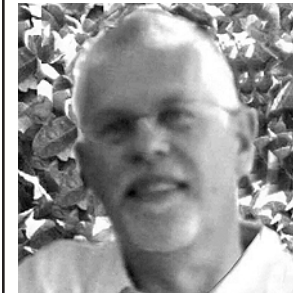
to l'associazione «Quei del marti». Il Circolo, tutt'ora attivo, si è dedicato soprattutto alla cura dei bisognosi che non potevano permetterselo, come ad esempio i primi immigrati irregolari, per i quali non era previsto dalla legge alcun supporto sanitario. Così lo ricorda il dottor Bruseghini, che condivideva con lui oltre allo studio in via Conciatori una profonda amicizia: «Guido era animato da una grande passione civile, per lui la vita e la solidarietà erano tutt'uno. Ricordo la fatica che facemmo per andare

nelle scuole a parlare di Aids, collaborando con la Lila. La sua scomparsa lascia un grande vuoto». Fait fu anche impegnato in politica, prima con il Pci, poi Pds, infine da consigliere per Rovereto Insieme con Ballardini sindaco (dal 1996 al 2000). «Era rivolto ai più deboli, ai più svantaggiati il suo sguardo attento, apparentemente sbrigativo, ma preciso nel cogliere tutti i particolari di un bisogno - commenta Mario Cossali -. Abbiamo discusso tanto di sanità, di assistenza, di responsabilità professionali e

di politiche pubbliche, insistendo cocciutamente sulle potenzialità del territorio e sull'esigenza di intrecciare prevenzione e cura. Poi si è stufato di troppe parole e di scarsa concretezza, di fronte a troppe resistenze corporative, ma ha continuato il suo colloquio con la gente, con il suo modo di parlare volutamente paesano, come era d'uso peraltro in quella bella avventura di «Quei del marti», il gruppo di medici, di cui era uno degli animatori». Lascia la moglie e tre figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZNR1



Ci ha lasciato il

dott. GUIDO FAIT

Ne danno l'annuncio la moglie Marina con i figli Camilla, Chiara e Marzio, i fratelli Gianluigi, Marco ed Elisabetta, i suoceri, i cognati, le cognate, gli affezionati nipoti e tutti i parenti.

Rovereto, 7 febbraio 2012

I funerali avranno luogo giovedì 9 febbraio alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale di Noriglio. Seguirà la cremazione.

La famiglia ringrazia i medici, il personale del reparto di Medicina dell'Ospedale di Rovereto e i colleghi che gli sono stati vicini.

Nel ricordo del suo impegno sociale, eventuali offerte potranno essere devolute all'Organizzazione Medici Senza Frontiere.

SERVE QUALE PARTECIPAZIONE E RINGRAZIAMENTO

Miotto onoranze trasporti ovunque - Rovereto - Via S. Maria 111 - Tel 0464 480511